



RASSEGNA STAMPA

19 - 21 giugno 2021

INDICE

ANBI VENETO.

21/06/2021 La voce di Rovigo " Il Comune di Cavarzere dica ' no ' alle trivelle come hanno fatto le altre amministrazioni "	4
21/06/2021 La voce di Rovigo Conclusi i lavori di ripristino in Riviera Scolo Valdentro	5
21/06/2021 La voce di Rovigo Opere, l ' attesa rotatoria si farà	6
21/06/2021 La voce di Rovigo fronte del web	7
20/06/2021 Il Gazzettino - Rovigo Scolo acque e cimitero, Comune già all'opera	8
20/06/2021 Il Mattino di Padova Corre sull'argine del Tergola la pista che collega le frazioni	9
20/06/2021 La voce di Rovigo " Tutti uniti contro le trivellazioni "	10
19/06/2021 Il Mattino di Padova Allarme Coldiretti: «Il 40% del territorio non ha irrigazione»	13
19/06/2021 La Nuova Ferrara La Bonifica: rischio aridità nel Ferrarese Il Po sta soffrendo, irrigazione più cara	14
18/06/2021 La Difesa del Popolo Progetto di invasi multi-obiettivo	16
18/06/2021 La Difesa del Popolo RIVIERA DEL BRENTA	17
18/06/2021 La Difesa del Popolo Invaso da un milione di metri cubi	18
18/06/2021 La Difesa del Popolo ACQUA, BENE PREZIOSO	19

ANBI VENETO.

13 articoli

L'INVITO Arriva da Sinistra Italiana

"Il Comune di Cavarzere dica 'no' alle trivelle come hanno fatto le altre amministrazioni"

CAVARZERE - Sinistra Italiana di Cavarzere e Cona dice no alle trivelle: "E' necessario coinvolgere i deputati e i senatori del territorio, impegnandoli a sollecitare il governo a non rilasciare nuove autorizzazioni per la ricerca degli idrocarburi". "I comuni del basso Polesine hanno assunto una decisa e chiara posizione contro la ripresa delle trivellazioni in alto Adriatico per la ricerca di gas naturale, e recentemente anche il consiglio comunale di Pettorazza Grimani ha votato all'unanimità un ordine del giorno contro la presenza delle trivelle nel nostro mare Adriatico - ha spiegato la Sinistra Italiana locale - è necessario, a questo punto, creare un fronte comune di tutti i sindaci del consorzio di **bonifica** delta Po: l'obiettivo è di

coinvolgere i deputati e i senatori del territorio, impegnandoli a sollecitare il governo a non rilasciare nuove autorizzazioni per la ricerca degli idrocarburi. Ulteriori insediamenti di piattaforme estrattive non fanno che aggiungere nuovi e gravi problemi ad un territorio che, già di per sé strutturalmente fragile, è ormai da decenni dissestato dalla subsidenza". "E' ben noto che gran parte del territorio cavarzerano è sotto il livello del mare e che riesce a sopravvivere solo grazie ad un esteso e complesso sistema di canali e di idrovore - conclude - il consiglio comunale deve esprimere con immediatezza, il 'no' alle trivelle della città di Cavarzere".

S. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



FRATTA POLESINE

Conclusi i lavori di ripristino in Riviera Scolo Valdentro

FRATTA POLESINE - I lavori di ripristino della passeggiata "Riviera Scolo Valdentro" sono stati da poco conclusi. A comunicarlo è l'amministrazione comunale di Fratta sulla pagina del comune. I lavori hanno seguito la progettazione e sono stati realizzati con l'impiego dei fondi del Gal. Nei punti stretti del percorso, come da progetto, sono state applicate protezioni in legno. L'amministrazione ha già valutato anche di completare la protezione nella parte allargata della passeggiata, ma prima occorrerà intervenire all'interno del corso d'acqua chiedendo il supporto del Consorzio di Bonifica provinciale vista la sua competenza nell'area. L'accesso per le camminate per turisti e cittadini è comunque consentito anche se si invita la cittadinanza a prestare massima prudenza in relazione alle norme di sicurezza.

A. T.



CASTELNOVO BARIANO E' stato chiuso l'intervento sul ponte che collega con Sermide

Opere, l'attesa rotatoria si farà

Tra fine 2020 e inizio 2021, la messa in sicurezza del pericoloso incrocio tra la Sr 482 e la Sp 9

Mattia Vettorello

CASTELNOVO BARIANO - Il Comune di Castelnuovo Bariano procede celermente in fatto di opere pubbliche. L'amministrazione comunale alto-olesana ha diversi progetti in essere, mentre altri si sono già conclusi e mancano solo i dettagli per il completamento definitivo. Un argomento "caro" ai cittadini è la messa in sicurezza dell'incrocio tra la Sr 482 Altopolesana e la Sp 9 in comune di Castelnuovo Bariano. In quello che è, da anni, un tratto che ha visto diversi incidenti mortali, si vedrà la realizzazione di una rotatoria con l'inizio dei lavori previsto tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. Come sottolineato dalle parole del primo cittadino Massimo Biancardi, arriverà un'opera importante che vedrà un finanziamento da parte della Regione Veneto di 610mila euro. Verrà, inoltre, stilato il crono programma dell'opera

con la presentazione del progetto definitivo il 30 giugno e nel prossimo consiglio comunale ci sarà il tavolo tra l'amministrazione e Veneto Strade.

Altra opera in essere, con la partenza dei lavori prevista a settembre, è la riqualificazione di via Cavo Bentivoglio, tratto che congiunge via Arella e la frazione di San Pietro Polesine. Inizialmente è

stato realizzato un intervento di difesa idraulica tramite il Consorzio di bonifica, al quale seguirà l'asfaltatura del manto stradale. Un'altra opera futura molto importante visto che stiamo parlando

di un tratto di strada chiuso dal 2017. Asfaltatura che, invece, è già stata eseguita nella pista ciclabile rientrante nel progetto Sinistra Po che vede la collaborazione

con altri comuni del territorio. Mercoledì sono stati finiti i lavori ed ora manca solamente la segnaletica orizzontale che verrà ultimata nei prossimi giorni.

Altra pista ciclabile che ha visto una sistemazione è quella che va da Bergantino a Torretta, con i due comuni che hanno lavorato a braccetto per chiudere l'opera. Infine, in questi giorni, si è chiuso l'intervento sulla messa in sicurezza e riqualificazione del ponte che collega Castelnuovo Bariano a Sermide. Si è partiti con il montaggio dei giunti in acciaio nella campata oltre all'asfaltatura del ponte stesso e delle strade adiacenti. Un'opera molto importante e, come sottolinea, il primo cittadino Massimo Biancardi: "Siamo ormai agli ultimi dettagli e tutti i lavori saranno chiusi. L'intero progetto, e la conclusione dello stesso, darà la possibilità di collegare le due regioni quali Veneto e Lombardia".



Il sindaco di Castelnuovo Bariano, Massimo Biancardi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'Adigetto di Lendinara è color mattone. Una brutta sorpresa per i lendinaresi che si sono svegliati con il canale che attraversa la città di un preoccupante colore fango. Il motivo è ben presto chiarito dal Consorzio di Bonifica che ha spiegato come le piogge della giornata di ieri in montagna, e alcuni smottamenti, abbiano smosso terra e fango che è stato portato a valle. Da qui il colore dell'Adigetto, un fenomeno peraltro che non è la prima volta che accade.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Scolo acque e cimitero, Comune già all'opera

► Risposta del sindaco alle richieste giunte da Ca' Venier

PORTO TOLLE

Il sindaco Roberto Pizzoli risponde ai residenti di Ca' Venier che avevano sollevato l'annosa questione del collettore e della mancanza di servizi igienici nel cimitero locale.

«Abbiamo stilato un protocollo di intesa con il Consorzio di Bonifica per sistemare tre fossati che necessitano di alcuni inter-

venti manutentivi – spiega Pizzoli -. Sono i corsi d'acqua che scorrono lungo via Calamandrei a Scardovari, via Kennedy a Boccasette e questo che attraversa una parte di Ca' Venier».

LAVORI INIZIATI

A maggio sono iniziati i lavori a Scardovari: «Subito dopo ci saranno gli interventi a Ca' Venier e a Boccasette. È vero che il problema esiste da parecchio tempo, ma la situazione è abbastanza complessa essendo il collettore proprietà privata con altre proprietà vicine che vi si affacciano. Quindi la procedura è stata rallentata».

Occhi puntati anche sul cimitero: «Ci siamo assunti subito l'impegno di migliorarlo. Abbiamo investito 70 mila euro per il suo efficientamento energetico intervenendo sulla parte elettrica. Visitandolo si possono notare le migliorie apportate. È inoltre terminata la costruzione di nuovi loculi ossari – prosegue ancora Pizzoli -. Ogni anno cerchiamo di fare le manutenzioni necessarie ai cimiteri e realizzare dei loculi nuovi, vista la necessità crescente. Abbiamo iniziato con chi aveva maggior carenza di posti, quindi siamo partiti da Ca' Zuliani e Pila, poi abbiamo proseguito con Scardovari e Ca'

Venier. Prossimamente partiranno i lavori negli altri cimiteri».

Il sindaco, in chiusura, ha tirato le somme di ciò che è stato finanziato: «Solo per Ca' Venier abbiamo investito già 130 mila euro. Per i servizi igienici la procedura di realizzazione è stata bloccata dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio. Questo non dipende da noi. Il camposanto ha più di 70 anni, quindi rientra nella categoria delle costruzioni che hanno caratteristiche particolari. Un fatto che ha rallentato i cantieri».

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO PIZZOLI Sindaco



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VIGONZA

Corre sull'argine del Tergola la pista che collega le frazioni

Inaugurato il nuovo tratto di tre chilometri che unisce via Molino con Fiesso d'Artico. Comune e Consorzio **bonifica** insieme per realizzare l'opera

VIGONZA

Inaugurato ieri il tratto Molino-Serraglio del percorso ciclo naturalistico "Della Tergola". L'opera ha una lunghezza complessiva di 2.800 metri ed è stata realizzata dal comune di Vigonza in compartecipazione con il **Consorzio di bonifica Acque risorgive** con un costo di 105 mila euro, due terzi dei quali a carico di Vigonza. Il percorso parte, appunto, da via Molino a Vigonza, si snoda lungo l'argine del fiume Tergola che sfocia a sud nel Brenta per raggiungere il territorio veneziano di Fiesso d'Artico e Mira.

Non è stata una semplice stesura di ghiaio bensì è stato costruito un fondo adeguato mediante l'applicazione di un telo che non farà crescere l'erba e di uno strato di stabilizzato che consente la durata nel tempo anche se in un contesto ambientale difficile. La pista ha inoltre funzione di collegamento con tutte le frazioni del comune e permette di raggiungere tramite un percorso sicuro la Città dei Ragazzi, che viene sfiorata a 100 metri per cui basta attraversare un campo comunale



Il sindaco Innocente Marangon taglia il nastro della ciclabile

per arrivarci. Il tratto inaugurato si inserisce peraltro sul percorso ciclo naturalistico che da Asolo porta fino a Fusina. «Era un'opera attesa perché ci permette un collegamento diretto all'aria aperta da una parte con Perarolo e dall'altra con Codiverno e il confine con S. Andrea di Campodarsego dove la pista prosegue ulteriormente. Adesso mancano solo gli ultimi 250 di connessione tra il ponte di via Molino e l'innesto della ciclabile che arriva da Perarolo» ha detto il sindaco Innocente Marangon «anche se il percorso è praticabile da me-

si, c'era bisogno di creare un momento simbolico: era giusto dedicare un evento celebrativo per dare il valore che merita a un bene rivolto alla cittadinanza». Presente al taglio del nastro lo storico Patrio Zanella, che ha ricordato come questa ciclabile che attraversa Vigonza sia iniziata nei primi anni 2000 e fu portata avanti con convinzione dall'allora assessore Ulisse Pezzato. «Questo dimostra che le cose che valgono la pena di essere fatte non hanno un colore politico» ha detto Zanella. —

GIUSY ANDREOLI



IL CONVEGNO Politici e istituzioni insieme per un obiettivo comune: no alle estrazioni

“Tutti uniti contro le trivellazioni”

L'incontro organizzato a Porto Viro da Forza Italia, ma la mobilitazione è trasversale

■ “Il Delta va tutelato grande risorsa”

■ “Pericolo subsidenza e sicurezza idraulica”

PORTOVIRO - “Un no chiaro e compatto alle trivellazioni”. E' questo il messaggio che arriva, forte, dal convegno che si è tenuto venerdì sera, nella biblioteca di Porto Viro, dal titolo “Trivelle? No grazie” organizzato dal dipartimento ambiente e territorio di Forza Italia della provincia di Rovigo, con il patrocinio del Comune di Porto Viro e del parco del Delta. Il convegno si è tenuto nella biblioteca comunale di via Navi Romane 8, alle 21, moderato dal responsabile del dipartimento ambiente e territorio di Forza Italia Enrico Bonafè. Sono intervenuti l'assessore regionale al territorio, con delega ai parchi e alle aree protette, Cristiano Corazzari, nonché l'ex deputato del Partito Democratico Diego Crivellari, il responsabile regionale ambiente e territorio di Forza Italia Andrea Dian, il presidente del Parco del Delta Moreno Gasparini e il suo predecessore Geremia Gennari, l'ex assessore regionale all'ambiente Renzo Marangon e il sindaco di Porto Viro Maura Veronese. Sono intervenuti, poi, il commissario provinciale di Forza Italia Andrea Bimbatti, la coordinatrice polesana di Azzurro Donna, Layla Marangoni, e il coordinatore provinciale dei giovani di Fi Alberto Marinelli.

Enrico Bonafè ha introdotto

la serata: “L'argomento è quello relativo alla piattaforma Teodorico, per le estrazioni di gas metano nei giacimenti naturali che abbiamo al largo dell'Adriatico”. Il dibattito è iniziato con l'intervento dell'assessore regionale **Cristiano Corazzari**. “Il tema non nasce oggi. Il governo, nel 2015, con Renzi propose il decreto Sblocca Italia che riapriva la possibilità del prelievo di idrocarburi nell'Alto Adriatico, in particolare. Subito la Regione Veneto prese una posizione molto netta. Le coste venete rappresentano

una grandissima realtà di carattere turistico: la prima industria della regione è il turismo. Perciò, la sicurezza idraulica delle nostre coste è, per tutto il territorio, una condizione indispensabile per poter lavorare e investire. Questa è una delle motivazioni che hanno spinto la regione del Veneto a proporre un referendum abrogativo per eliminare la norma che prevedeva le estrazioni. Il referendum non raggiunse il quorum, ma la grande maggioranza votò contro la possi-

bilità delle trivellazioni”. E ancora: “Il Delta è il territorio più giovane, da un punto di vista geologico, del nostro Paese, ed è un territorio che ha subito, nell'immediato dopoguerra, un fenomeno molto grave, che è la subsidenza, determinata dall'attività di prelievo di idrocarburi, in particolare di metano. A

fronte di questo, si è verificato un abbassamento dei terreni che ha portato ancora oggi ad avere dei fenomeni che mettono a grave rischio idraulico intere zone della provincia e del Delta. Vi sono aree del Delta del Po che sono attualmen-

te anche quattro o oltre quattro metri sotto il livello del mare”. “La sicurezza idraulica, per un territorio come

il nostro, è il frutto di un lavoro costante, continuativo, organizzato, di manutenzione - ha sottolineato Corazzari - Il venir meno di questo, comporterebbe, nel corso di poco tempo, l'impossibilità di lavorare, di produrre, dal punto di vista dell'agricoltura, di mantenere la vivificazione delle lagune, ma anche



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di risiedere in questo territorio. Ancora oggi i nostri consorzi di **bonifica**, in particolare il consorzio di **bonifica** Delta

Po, sostengono ingenti costi per il sollevamento delle acque e per il mantenimento in sicurezza della aree sotto il livello del mare". "Noi dal punto di vista politico ci siamo più volte esposti anche formalmente come regione - ha spiegato ancora - E' stata depositata una mozione in consiglio regionale, sottoscritta, come prime firmatarie, dalle nostre due consigliere regionali Laura Cestari e Simona Bisaglia: si chiede una presa di posizione formale e politica da parte del consiglio regionale". "Abbiamo due parchi che stanno cominciando a lavorare insieme per investire i fondi del Recovey Fund, importanti per lo sviluppo turistico e delle politiche ambientali su questo territorio - ha concluso - A fronte di ciò vogliono mettere una piattaforma per il prelievo di idrocarburi. E' un principio diametralmente contrario a quello che si deve fare".

Andrea Bimbatti ha aggiunto: "Siamo orgogliosamente tornati ad organizzare un incontro in presenza, a Porto Viro, mettendo insieme tutte le

forza politiche perché questa è una battaglia che dobbiamo condividere tutti, non solo sul piano partitico e istituzionale, ma vorremmo con ambizione dire che questo territorio deve tornare ad essere unito, per difendere la propria identità, per difendere il proprio futuro". E ancora: "Esprimiamo netta contrarietà a questa iniziativa di estrazione, ma gli obiettivi sono molteplici, non solo quello di bloccarla, ma di evitare che ciò si ripeta ogni tre o quattro anni, costringendo le amministrazioni a spendere migliaia di euro in avvocati per presentare ricorsi e per questo ci appelliamo al governo nazionale. Con queste iniziative, che Forza Italia intende ripetere anche grazie ai nostri dipartimenti territoriali, vorremmo che su tematiche come queste, ma anche su altre di rilievo provinciale, ci fosse una sensibilizzazione

generale. Nel caso delle estrazioni, i danni potrebbero avere conseguenze per tutto il territorio polesano. Forza Italia continua il proprio impegno sul territorio, ma, come già fatto in Provincia, terrò il fiato sul collo a tutti i rappresentanti istituzionali del nostro movimento e non solo".

Il presidente del Parco del Delta

Moreno Gasparini ha espresso un chiaro no alle trivelle. "La mission del Parco del Delta del Po è la salvaguardia della biodiversità - ha detto - è quella di mantenere e proteggere l'equilibrio naturale dell'ambiente. Per questo, l'ente parco è capofila nella gestione del Sic marino dalle 6 alle 12 miglia davanti al Delta del Po, sia veneto, sia emiliano". "Da una parte, la Comunità europea impone l'istituzione dei Sic marini, attraverso il ministero e la regione, con tutti i protocolli previsti, altrimenti scatterebbe la procedura d'infrazione europea - ha sottolineato - poi, dall'altra parte, un ministero diverso, ma nello stesso governo, dà l'ok per far ripartire le trivellazioni al limite delle 12 miglia. Questo si contrappone al riconoscimento dei Sic marini. C'è una contraddizione enorme". Quindi, il problema della dalla subsidenza. "Dagli anni Sessanta in poi, si sono effettuate estrazioni di metano in Alto Adriatico - ha spiegato ancora - In quei periodi non si sapeva che questo tipo di attività avrebbe causato il fenomeno della subsidenza, con il pericoloso abbassamento del terreno del Delta. Ma adesso si sa, il livello del terreno si è abbassato. La nostra gente ha

già pagato enormi costi economici e sociali, affrontati attraverso i consorzi di **bonifica** per garantire la sicurezza idraulica, costi che si riverberano poi sui cittadini. Un ulteriore abbassamento, a causa delle estrazioni, significa maggiore rischio e ulteriori costi per la sicurezza idraulica". E ha concluso facendo

una riflessione: "Noi amministratori del Polesine e, in particolare, del Parco del Delta, tutti insieme abbiamo la responsabilità di decidere cosa fare di questo territorio. Gli vogliamo dare un taglio turistico? Commerciale? Industriale? In questo dobbiamo essere uniti".

Ha quindi espresso la sua opinione **Diego Crivellari**. "Il tema delle trivelle deve vedere una mobilitazione trasversale del territorio - ha detto - mi pare l'unica concreta possibilità per sperare di poter essere ascoltati, in questa fase, anche a Roma. Bene le iniziative dei comuni e del Parco veneto, ma ritengo che gli amministratori non possano essere lasciati soli. La gente deve essere informata e coinvolta. È giusto che la voce del territorio giunga unitariamente al tavolo del governo e del ministro Cingolani, cui dobbiamo ricordare, se non lo sapesse, quanto ha pagato il Delta in termini ambientali e umani per le estrazioni avvenute tra gli anni Trenta e Sessanta del secolo scorso. In diversi interventi alla Camera, durante il mio mandato parlamentare, ho dovuto più volte richiamare e ricordare ai passati governi il problema della subsidenza e il pericolo delle estrazioni: vicende non sempre conosciute come meriterebbero e che rischiano di vanificare anche gli interventi finanziari che, negli ultimi anni, pure a livello romano, si sono attivati ad esempio di concerto con i consorzi di **bonifica** per la difesa dell'ambiente, per il contrasto del cuneo salino, eccetera". "Ecco, io spero - ha concluso - che su una questione di tale portata ci sia la possibilità di lasciare da parte per un momento le casacche di ognuno e di far sentire e pesare la giusta preoccupazione di un territorio unico e straordinario, da poco elevato a riserva Mab Unesco. Altrimenti vengano a spiegarci davvero

che cosa intendono con l'espressione 'transizione ecologica'? Ho fiducia nel fatto che le massime istituzioni potranno ascoltarci”.

Si. Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme per la tutela del territorio Foto di gruppo al convegno di Porto Viro contro le trivellazioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BASSA PADOVANA

Allarme Coldiretti: «Il 40% del territorio non ha irrigazione»

ESTE

Il 40% del territorio della Bassa Padovana non è raggiunto dai sistemi di irrigazione, Coldiretti lancia l'allarme. «Servono interventi strutturali con il Recovery Plan per garantire l'approvvigionamento in campagna e per tutelare l'ambiente». Ogni anno gli agricoltori si trovano ad affrontare la difficile situazione della scarsa disponibilità di acqua per l'irrigazione, nonostante l'impegno dei Consorzi di Bonifica nel mantenimento della rete idraulica di irrigazione e nella progettazione di nuovi interventi per questo chiedono azioni mirate ed urgenti.

«La situazione è preoccupante e la penuria d'acqua si fa sentire soprattutto con gli ormai ricorrenti periodi di siccità» spiega Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova «le scorte per queste settimane ci sono, poi dipende da come evolverà l'estate ed intanto gli agricoltori continuano a mettere in campo interventi per prevenire il rischio di penuria d'acqua». Gli agricoltori si arrangiano come possono ed alcuni sono arrivati a convertire le produ-

zioni con coltivazioni che richiedono meno acqua «una vasta area della Bassa Padovana, a sud di Este e Montagnana in particolare, non è raggiunta nemmeno dalla rete di irrigazione» continua Bressan «le aziende agricole a ridosso dell'Adige o dei principali canali irrigui riescono ad attingere l'acqua, sostenendo costi importanti che vanno ad incidere sulla redditività già critica per il settore primario».

Per favorire un risparmio idrico del 30% e incrementare la capacità di irrigazione, Coldiretti propone un intervento che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi diffusi nel territorio, con un basso impatto paesaggistico, in grado di trattenerne l'acqua per poi distribuirla all'agricoltura. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, di garantire la disponibilità idrica in caso di incendi e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green. —

GIADA ZANDONÀ



NEL FERRARESE

Avanza il rischio aridità

L'allarme è stato lanciato qualche giorno fa dal presidente nazionale dei Consorzi di Bonifica, Francesco Vincenzi: a rischio aridità quest'anno ci sono anche «la zona del Delta del Po, tra le province di Ferrara e Rovigo, a causa soprattutto di un prolungato deficit nelle precipitazioni». Piove poco, a monte ma soprattutto nelle nostre zone, e con il Po in sofferenza l'irrigazione dei campi non può ignorare il problema. **CIERVO / PAG. 15**



Criticità climatiche

La Bonifica: rischio aridità nel Ferrarese Il Po sta soffrendo, irrigazione più cara

I livelli idrometrici a Pontelagoscuro oltre un metro sotto media, massicci prelievi da Pilastresi. Colpiti gli agricoltori

L'allarme è stato lanciato qualche giorno fa dal presidente nazionale dei Consorzi di Bonifica, Francesco Vincenzi, e suona più o meno in questo modo: a rischio aridità quest'anno ci sono anche «la zona del Delta del Po, tra le province di Ferrara e Rovigo, a causa soprattutto di un prolungato deficit nelle precipitazioni». Piove ormai così poco, a monte ma soprattutto nelle nostre zone, che perfino l'area più ricca d'acqua del Paese dove l'irrigazione dei campi è una risorsa economica non può permettersi il lusso di ignorare il problema. Vincenzi teneva in particolare ad introdurre, con questo allarme, la richiesta di «moratoria sull'applicazione del deflusso ecologico a partire dal prossimo 1 gennaio, come prevede la direttiva dell'Unione Europea», cioè la limitazione dei prelievi che riguarda in particolare i torrenti e i tratti a monte dei fiumi. Anche il Po ha però i suoi problemi, stando ai dati più recenti, e le richieste delle attività agricole sono destinate a crescere.

MEDIE INFRANTE

Dal grafico dei livelli idrometrici di Pontelagoscuro si evince che siamo significativamente

al di sotto del valore medio degli ultimi 20 anni, attorno a -1,43 metri. «Questo dato sta a confermare come la risorsa idrica a disposizione, per finalità irrigue e usi civili, si sia erosa in modo significativo a causa delle generali mutazioni climatiche» sottolineano al Consorzio di Bonifica. La portata del fiume è di 992 metri cubi

al secondo, dimezzata rispetto alla media storica. I dati sulle derivazioni di Pilastresi, la fonte principale di acqua per l'irrigazione nel nostro territorio, è sostanzialmente in linea con i quantitativi dell'anno scorso, altra stagione particolarmente siccitosa, e in incremento significativo rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Dopo un febbraio mite, che non aveva richiesto l'impiego di acqua anti-brina come ad esempio era successo nell'ultimo triennio, c'è stata un'impennata di prelievi a partire da marzo, con 27.538.000 metri cubi contro una media che arrivava a 5,6 milioni; poi sono arrivati aprile e maggio con prelievi sempre superiori a 24 milioni, sempre al di sopra delle medie del periodo, anche se inferiori ai dati del 2020. Giugno sta viaggiando anch'esso su

valori elevati, oltre 19 milioni di metri cubi nella prima metà, e di questo passo il primo semestre dell'anno rischia appunto di battere il record dell'anno scorso.

LE CONSEGUENZE

Problemi di approvvigionamento per l'acqua potabile non sono in vista, anche se la risalita del cuneo salino dovuto alla scarsa portata del Po potrebbe creare grattacapi nel Basso e Medio Ferrarese. Le conseguenze più dirette di una primavera-estate così sono sui costi a carico degli agricoltori: la Bonifica puntualizza che «il basso livello del Po associato ad una scarsa piovosità e ad una sempre maggiore richiesta di acqua per irrigare fa aumentare l'impegno in termini economici». —

Stefano Ciervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il Po a Pontelagoscuro è sotto media, e in città (foto a fianco) si soffre per l'ondata di calore



BACINO COLLI EUGANEI

Progetto di invasi multi-obiettivo

Il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento "Realizzazione di invasi multi - obiettivo nel bacino Colli Euganei" è stato recentemente presentato agli undici comuni interessati, ottenendo l'unanime approvazione. È prevista la realizzazione di quattro bacini per l'accumulo delle acque, in grado di svolgere diverse funzioni, apportando significativi benefici a tutta l'area. "Siamo molto soddisfatti del positivo riscontro che ha ottenuto il progetto da parte dei Sindaci" afferma Paolo Ferrarezzo, Presidente del Consorzio "la valenza di questi bacini a



Trepointi di Teolo: una delle aree del bacino Colli Euganei dove si prevede la realizzazione di invasi multi - obiettivo

livello ambientale è sottolineata proprio dalla parola multi – obiettivo, nell'ottica della sostenibilità dell'Agenda 2030". Gli interventi sono stati pensati in un'ottica "green": la funzione fondamentale sarà quella di ridurre le portate di piena degli scoli per la sicurezza idraulica e di fungere da vasche di accumulo d'acqua per l'irrigazione. Il progetto prevede, inoltre, un corretto inserimento paesaggistico nel territorio, una funzione ecologico – naturalistica, la fruibilità turistico – ricreativa e, da ultimo, fornire una riserva idrica con finalità antincendio per i Colli Euganei. Le opere sono progettate per accogliere volumi d'acqua significativi per un totale di quasi 800.000 metri cubi. Il progetto da 30 milioni di euro è stato presentato alla Regione Veneto per ottenere il finanziamento con fondi del "Next Generation Eu" (Recovery Fund).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



RIVIERA DEL BRENTA

Obiettivo sostenibilità: risparmio idrico, sicurezza idraulica e disinquinamento della laguna

Il risparmio idrico è il cardine del progetto di "Ottimizzazione della gestione delle acque irrigue nella riviera del Brenta" che il Consorzio sta realizzando mediante la creazione di un'area umida, la ricalibratura dello scolo Il diramazione Brentoncino e l'automazione e il telecontrollo di 27 manufatti. E' interessata un'area di sette comuni tra le provincie di Padova e Venezia, circa 5.250 ettari. Classificatosi al 7° posto della graduatoria nazionale del bando di selezione nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014/2020 indetto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il progetto ha ottenuto il finanziamento del 100% con fondi europei, complessivamente euro 4.550.000,00. "Nel complesso i lavori garantiranno un risparmio idrico di circa il 30 per cento, che in un anno significa più di tre milioni di metri cubi d'acqua, immagazzinata e riutilizzata a seconda delle esigenze. *Dare spazio all'acqua* è uno slogan che il Consorzio ripete da anni, in realtà si dovrebbe dire *Restituiamo spazio all'acqua*" dichiara Paolo Ferraresso, Presidente del Consorzio "lo spazio che



Realizzazione dell'area umida in Comune di Dolo

l'acqua aveva quando il territorio era prevalentemente agricolo, con tanti fossi. Ogni volta che si dà spazio all'acqua si migliora la sicurezza idraulica, si aumentano le disponibilità per l'irrigazione, si migliora la qualità delle acque stesse". Particolarmente rilevante l'intervento in comune di Dolo dove stanno proseguendo i lavori di creazione di un'ampia area umida (di circa 4 ettari in grado di raccogliere 40.000 metri cubi d'acqua) con tre finalità: bacino di accumulo dell'acqua per una maggiore sicurezza idraulica, accumulo dell'acque per l'irrigazione e area umida per la fitodepurazione delle acque, con la riduzione delle quantità di azoto e fosforo sversate laguna.



IDROVIA PADOVA- VENEZIA

Invaso da un milione di metri cubi

Il **Consorzio Bacchiglione** ha realizzato gli "Interventi per la gestione degli invasi e la diversione delle acque di piena nell'idrovia Padova - Venezia" finanziati dalla Regione Veneto con i fondi per il disinquinamento della laguna di Venezia. L'invaso dell'Idrovia nel tratto, lungo 6 chilometri, dalla Zona Industriale di Padova fino al fiume Brenta a Vigonovo, circa 1.000.000 di metri cubi, può essere utilizzato per lo sfogo dei deflussi, in caso di forti piogge, come riserva d'acqua per l'irrigazione e la vivificazione nei periodi di siccità e, infine, per il miglioramento della qualità delle acque mediante processi di fitodepurazione. Recentemente, grazie ai fondi della Regione Veneto, sono stati realizzati alcuni interventi per l'automazione e il telecontrollo degli impianti di regolazione dell'invaso ed in particolare dell'impianto idrovoro di Vigonovo con scarico in Brenta.



L'Idrovia dalla Zona Industriale di Padova al fiume Brenta a Vigonovo

Via Vescovado 11 - 35141 PADOVA - Tel. 049.8751133 - Fax 049.655991
info@consorziobacchiglione.it - bonifica@pec.consorziobacchiglione.it
www.consorziobacchiglione.it



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CONSORZIO DI BONIFICA
Bacchiglione

ACQUA, BENE PREZIOSO

Il **Conorzio di bonifica Bacchiglione** sta eseguendo una serie di interventi nell'ottica della tutela dell'ambiente, in linea con il programma d'azione della Agenda 2030 che contiene gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile.

BACINO COLLI EUGANEI

Progetto di invasi multi-obiettivo

Il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento "Realizzazione di invasi multi - obiettivo nel bacino Colli Euganei" è stato recentemente presentato agli undici comuni interessati, ottenendo l'unanime approvazione. È prevista la realizzazione di quattro bacini per l'accumulo delle acque, in grado di svolgere diverse funzioni, apportando significativi benefici a tutta l'area. "Siamo molto soddisfatti del positivo riscontro che ha ottenuto il progetto da parte dei Sindaci" afferma Paolo **Ferraresso**, Presidente del Consorzio "la valenza di questi bacini a

livello ambientale è sottolineata proprio dalla parola multi - obiettivo, nell'ottica della sostenibilità dell'Agenda 2030". Gli interventi sono stati pensati in un'ottica "green": la funzione fondamentale sarà quella di ridurre le portate di piena degli scolli per la sicurezza idraulica e di fungere da vasche di accumulo d'acqua per l'irrigazione. Il progetto prevede, inoltre, un corretto inserimento paesaggistico nel territorio, una funzione ecologico - naturalistica, la fruibilità turistico - ricreativa e, da ultimo, fornire una riserva idrica con finalità antincendio per i Colli



Treponti di Teolo: una delle aree del bacino Colli Euganei dove si prevede la realizzazione di invasi multi - obiettivo

Euganei. Le opere sono progettate per accogliere volumi d'acqua significativi per un totale di quasi 800.000 metri cubi. Il progetto da 30 milioni di euro è stato presentato alla Regione Veneto per ottenere il finanziamento con fondi del "Next Generation Eu" (Recovery Fund).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

